

I 40-60enni di oggi sviluppano più tumori rispetto ai genitori e ai nonni (soprattutto a colon retto e seno). Ma perché il cancro colpisce quella fascia di età? di Vera Martinella

I 40-60enni di oggi sviluppano più tumori rispetto ai genitori e ai nonni, soprattutto per certi tipi di neoplasie (colon retto e seno). Le possibili spiegazioni: stili di vita scorretti, obesità, fattori ambientali (Fonte: <https://www.corriere.it/> 3 agosto 2026)



La notizia circola già da un po' e, soprattutto negli Stati Uniti, i numeri la sostengono chiaramente: [i 40-60enni di oggi sviluppano più tumori rispetto a genitori e nonni](#). Soprattutto per i [tumori del colon retto](#) e [quelli del seno](#) le statistiche già dimostrano un aumento dei casi prima dei 50 anni e, spesso, si tratta di forme particolarmente aggressive. Perché così tanti giovani sviluppano malattie considerate appannaggio della vecchiaia? La questione, [affrontata anche sulla prestigiosa rivista scientifica Nature](#), è stata al centro di due fra i più importanti congressi mondiali sul cancro e le ipotesi si sono moltiplicate: colpa degli stili di vita scorretti, dei cibi ultra-processati, dell'obesità, delle tossine microbiche e di alcuni prodotti chimici agricoli, compresi alcuni erbicidi oggetto di studio, sebbene le eventuali associazioni con il rischio oncologico siano ancora da confermare. «Tutti questi fattori sono stati presi in considerazione, ma una risposta chiara per ora non c'è. Non abbiamo un legame diretto fra effetto e causa scatenante» dice Mario Scartozzi, professore ordinario all'Università di Cagliari e direttore dell'Oncologia medica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria del capoluogo sardo.

Oltre 9mila casi ogni giorno in persone under 50

«L'incidenza di diversi tipi di cancro è in aumento a livello globale tra gli individui di età inferiore ai 50 anni - ha dichiarato l'oncologa Kimmie Ng al convegno dell'American Society of Clinical Oncology (Asco) tenuto a giugno a Chicago. La stragrande maggioranza è considerata sporadica, con causa sconosciuta». «In tutto il mondo, ogni giorno, vengono diagnosticati oltre 9mila casi di cancro negli adulti di età inferiore ai 50 anni - aveva detto mesi prima l'epidemiologa Hyuna Sung durante il congresso dell'American Association for Cancer Research (Aacr), svolto a San Diego in aprile -. Ma raggruppare queste diagnosi potrebbe oscurare gli indizi su cosa le provoca».

Non una, ma tante cause diverse

Secondo le esperte l'aumento dell'incidenza dei tumori tra i giovani adulti, insomma, non rifletterebbe un'unica storia, mentre è probabile che sia conseguenza di più fattori: «È proprio questo il messaggio che emerge con maggiore forza dalle analisi più recenti - sottolinea Scartozzi -: probabilmente non esiste una singola causa comune a tutti i tumori a insorgenza precoce, ma storie biologiche differenti a seconda del tipo di neoplasia, nelle quali più fattori ambientali, metabolici e individuali possono concorrere su substrati biologici diversi. In altre parole, non sembra esistere un'unica "pistola fumante"». Gli indizi per ogni storia si trovano nei dati. Se, per esempio, le diagnosi di un particolare tumore aumentano improvvisamente e in tutte le fasce d'età, la causa potrebbe essere un cambiamento nel modo in cui quello specifico tumore viene rilevato o classificato. All'inizio degli anni 2010, la definizione di cancro al pancreas è stata ampliata per includere i tumori neuroendocrini del pancreas, che si formano nelle regioni dell'organo che producono insulina. E il numero di casi di tumore al pancreas negli anni successivi è cresciuto: «Il cambiamento nella classificazione probabilmente non spiega completamente l'aumento dei casi di questa neoplasia a insorgenza precoce, ma certo rende ragione di una parte significativa dei casi in più» ha illustrato Sung.

Perché i millennial rischiano più dei boomer

Per altri tipi di cancro, tuttavia, l'aumento delle diagnosi nei giovani riflette un preoccupante cambiamento in base alla data di nascita: «Il colon-retto è uno degli esempi più lampanti: negli Stati Uniti l'incidenza di questa neoplasia in stadio avanzato è aumentata di circa il 3% ogni anno a partire dal 2010 circa, nella fascia di età compresa tra i 20 e i 49 anni - spiega Scartozzi -. Così, nel 2023, è diventato la principale causa di morte per cancro in questa fascia d'età». Anche le diagnosi e i decessi per carcinoma dell'utero e del fegato sono in aumento nelle giovani donne e l'impennata delle diagnosi sembra essere dovuto al fatto che [le persone nate in un determinato periodo sono a maggior rischio rispetto a quelle nate prima di tale periodo](#). Cosa c'entra la data di nascita? Secondo dati e proiezioni i millennial rischiano di più dei boomer per vari motivi, fra cui invecchiamento precoce e stili di vita scorretti.

Cosa c'entrano i chili in eccesso

Sebbene per ora i decessi per cancro nelle persone sotto i 50 anni siano ancora una piccola percentuale della mortalità oncologica complessiva, questa tendenza crescente di tumori tra i giovani adulti per gli esperti è un chiaro segnale di ciò che accadrà tra 20 e 30 anni, quando raggiungeranno la mezza età e la terza età. Cosa è successo per mettere a rischio questa generazione? «Anche se al momento non abbiamo strumenti per dimostrarlo con certezza, esiste un ampio consenso sul fatto che [obesità](#) e [malattie metaboliche](#) rappresentino uno dei principali candidati a spiegare almeno una parte del fenomeno - risponde Scartozzi -. I chili in eccesso sono collegati a morte prematura e ormai universalmente riconosciuti come fattori di rischio soprattutto per malattie cardiovascolari, ictus, diabete, vari tipi di cancro (per esempio endometrio, colon retto, esofago, rene, pancreas e seno, specie fra le donne in post menopausa)». C'è di più: le persone sono esposte a questi fattori in età sempre più giovane. Il numero di bambini e adolescenti sovrappeso, infatti, è in crescita, anche in Italia.

Un caso di cancro su tre si potrebbe evitare

L'obesità da sola, però, non basta. Molti giovani pazienti si ammalano e non sono in sovrappeso: alcuni studi hanno osservato un'associazione tra il consumo di [alimenti ultra-processati](#) nelle giovani donne e il rischio di polipi del colon-retto (ma al momento queste osservazioni non dimostrano un rapporto di causa-effetto e richiedono ulteriori conferme). Numerose ricerche hanno dimostrato possibili collegamenti con la dieta, il fumo e l'esposizione ambientale: «Sappiamo ormai da tempo che circa [un caso di cancro su tre](#) è attribuibile a [fattori di rischio modificabili](#) e potrebbe quindi essere prevenuto attraverso corretti stili di vita e la riduzione delle esposizioni modificabili - conclude Scartozzi -. Questi stessi fattori incidono anche sulla mortalità». Ai tumori causati da stili di vita scorretti, [inquinamento ambientale](#) e [virus \(prevenibili con i vaccini oggi disponibili\)](#) sono attribuibili, infatti, più o meno 80mila delle 180mila morti per neoplasia, oltre 200 al giorno (il 45% del totale), registrate ogni anno in Italia.